

GESTIONE DELL'APPARATO FOGLIARE "IN VERDE" SU VIGNETI BIOLOGICI

Criticità

La gestione del vigneto in regime biologico, prevedendo metodi di controllo delle fitopatologie meno impattanti possibili, necessita di ogni condizione, intervento e strategia, che possa rendere il microclima della parete vegetativa il più possibile adatto a garantire la qualità delle uve e il meno possibile predisponente allo sviluppo delle patologie e delle aggressioni parassitarie in genere. Questa condizione implica attenzione e competenza su vari fronti, quali l'equilibrio nella nutrizione, l'alleanza con la biodiversità e di una gestione corretta e mirata della parete vegetativa.

Soluzione proposta

La pratica della defogliatura è una delle fasi più importanti della gestione in verde della parete vegetativa. Spesso si integra con pratiche correlate come quella della sfemminellatura e del diradamento dei grappoli.

Può essere fatta manualmente o in modo meccanizzato. Benché l'evoluzione dei mezzi meccanici sia sempre più interessante è chiaro che l'intervento manuale, se ben condotto, consente di adattare meglio la pratica al contesto specifico del periodo e degli obiettivi del vigneto o persino del singolo ceppo.

Abilità, tempestività e cura nell'intervento sono imprescindibilmente correlate ai costi di gestione che devono essere costantemente monitorati per fare in modo che la sostenibilità ambientale sia in equilibrio con quella economica conferendo continuità nel successo d'impresa.

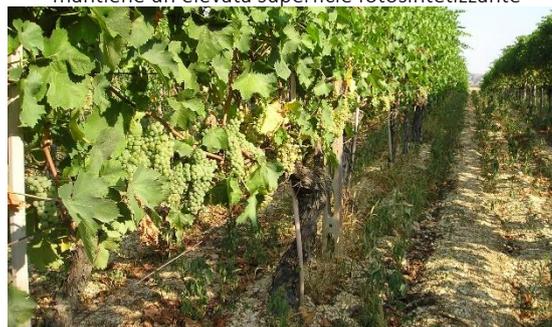
Campo di applicazione

- **Tema**
Gestione dell'apparato fogliare
- **Copertura geografica**
In ogni zona viticola
- **Fase di applicazione**
Da post-fioritura a pre-vendemmia
- **Periodo in cui matura l'impatto**
Vendemmia
- **Equipaggiamento**
Operazione manuale
- **Ottimale per**
Viticoltura di qualità a basso impatto

Fig. 1: Una defogliatura corretta mantiene la protezione della parete fogliare sovrastante i grappoli (Sata)



Fig. 2: La parete fogliare ben preparata alla sfogliatura mantiene un'elevata superficie fotosintetizzante



Descrizione aziendale

Castello Bonomi Tenuta di Franciacorta è un'azienda di dimensioni considerate medie nell'ambito Franciacortino (circa 20 ha).

È storicamente riconosciuta per l'elevata qualità dei suoi prodotti che sono stati spesso classificati tra i più qualificati da diverse guide nazionali.

Produce sia Franciacorta che vini fermi bianchi e rossi, vinificando la totalità delle uve aziendali, ed è collocata sulle pendici meridionali del Monte Orfano, un ambiente tra i più asciutti e caldi della DOCG di appartenenza che ha sempre consentito ottimi risultati anche con impatti minimali nella coltivazione: un territorio ideale per produrre vini biologici nel pieno rispetto dell'ambiente.



Fig. 3: Azienda Castello Bonomi Tenuta di Franciacorta – vitigni.

Valutazione tecnica e replicabilità della soluzione

La pratica della defogliatura, mantenendo costante la necessità di attenzione e cura nel rispetto del grappolo, assume diverse forme d'impostazione a seconda delle condizioni e dei tempi in cui viene eseguita.

L'intervento precoce in post fioritura, orientato talvolta anche ad una possibile riduzione della compattezza del grappolo, è spesso praticato su entrambe le pareti. In questa fase si può procedere alla sfemminellatura. Gli interventi in invaiatura, orientati esclusivamente all'arieggiamento, sono praticati in modo generalmente più accentuato nelle uve rosse e con meno apertura nelle bianche. In questi casi si agisce quasi esclusivamente sul lato esposto ad est o a nord, evitando pericolose scottature sul versante più esposto al sole, pur sempre mantenendo una buona copertura fin dalla quota immediatamente superiore alla fascia grappoli. In questo periodo si interviene anche con diradamento grappoli quando fosse necessario. Gli interventi in prevendemmia, invece, sono adatti alla risposta a climi umidi e consentono di prolungare la maturazione fino alle condizioni ritenute adatte.

I tempi operativi variano moltissimo a seconda di fittezza, condizioni e tipologia di intervento. In linea generale e nella maggior parte dei casi si tratta di un impegno valutabile tra le 30 e le 60 ore ad ettaro.

Informazioni generali

Siti: www.reterurale.it/biologico

Altre info:

Tonni M., Donna P., Divittini A., 2018 - "Sfogliature, strategie moderne per un problema antico" - Informatore Agrario
Caccioni D., Colombo L. (a cura di), 2012 - "Il manuale del biologico" - ed. Edagricole

La redazione della scheda è a carico dell'Ismea con la collaborazione di FIRAB, in concorso con AIAB, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica e FederBio